

come sottolineato nella precedente interrogazione, si ritiene che il presidio di Sacile rivesta invece fondamentale importanza dal punto di vista del mantenimento di un servizio efficiente, garantendo la sorveglianza e l'intervento in caso di guasti, in una zona ad alta produttività industriale, e che la sua chiusura non sembri dunque giustificabile da una logica di abbattimento dei costi —:

se il Governo condivida la scelta di chiudere la sede di Sacile, o non consideri piuttosto opportuno attivare con l'Enel un'azione volta a richiedere la sua riapertura. (4-11544)

**STRAMACCIONI.** — *Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre la multinazionale Nestlé ha comunicato durante una riunione del CAE (Comitato Aziendale Europeo) la volontà di procedere ad una ristrutturazione del proprio gruppo ed in particolare di voler dismettere l'attività autonoma di torrefazione del cacao chiudendo il reparto della Perugina-Nestlé, attualmente operante nella fabbrica di San Sisto (Perugia);

questa situazione è particolarmente preoccupante perché oltre a coinvolgere alcune decine di lavoratori, provocherebbe da un lato la perdita di autonomia produttiva dello stabilimento di San Sisto (Perugia) in ordine all'approvvigionamento della materia prima che sarebbe dipendente dalla multinazionale Gerkens, ditta che rifornirebbe tutti gli stabilimenti della Nestlé operanti in Europa;

nella realtà umbra tale situazione è particolarmente grave in quanto andrebbe ad incidere direttamente sulla qualità del prodotto che verrebbe confezionato con una tipologia di cioccolato standard per tutti i prodotti del marchio Nestlé;

altrettanto grave e preoccupante è la strategia complessiva del gruppo che da

alcuni anni a questa parte è basata sulla riduzione di costi e personale senza sviluppare la qualità;

la situazione ha quindi dimensioni europee che devono essere affrontate con un impegno del governo nazionale —:

quali azioni il Ministro delle attività produttive intenda compiere per impedire la chiusura presso lo stabilimento Nestlé-Perugina di San Sisto (Perugia) dei reparti della torrefazione e delle presse;

quali azioni il Ministro del *Welfare* intenda intraprendere per seguire la vertenza aperta dai lavoratori della Nestlé-Perugina che rivendicano dal Governo un'attenzione sulle conseguenze sociali delle decisioni che la multinazionale Nestlé si appresta ad assumere. (4-11551)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RODEGHIERO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di venerdì 29 ottobre 2004 sulla città di Siena è caduta un enorme quantitativo di pioggia, provocando sull'intero territorio comunale, gravi danni dovuti a dissesti statici nel terreno;

si sono verificate infiltrazioni d'acqua nella duecentesca Basilica di San Domenico, con danni agli affreschi ed agli arredi, peraltro documentati dalle televisioni nazionali;

è oltremodo importante intervenire per salvaguardare un patrimonio dell'umanità intera;

il centro storico di Siena è stato dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per salvaguardare la ricchezza culturale e religiosa rappresen-

tata dalla Basilica di San Domenico, dagli affreschi ed arredi in essa custoditi, alle luce dei danni causati dalla recente alluvione che si è abbattuta sulla città.

(4-11550)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione residente nel comune di Guasila, popoloso centro in provincia di Cagliari, lamenta che, nonostante le reiterate sollecitazioni rivolte a Telecom Italia, non è stata ivi installata, o comunque non risulta attiva, la rete Adsl;

com'è noto, la rete Adsl è indispensabile per il miglior funzionamento dei collegamenti Internet nonché, secondo recenti acquisizioni, per la più efficiente e vantaggiosa gestione degli altri servizi di telefonia;

nel territorio di quel comune perdurerebbe, a tutt'oggi, l'impossibilità di fruire dei collegamenti Adsl, benché in quell'area siano presenti le linee « a fibre ottiche » e — si stima — l'attivazione della rete Adsl comporterebbe la necessità di modesti investimenti;

quanti abitano nelle zone interne dell'isola avvertono l'esigenza di utilizzare le più efficaci, rapide e meno dispendiose opportunità di collegamento per via telematica, anche al fine di ovviare alle difficoltà di spostarsi fisicamente, per raggiungere gli uffici e per accedere ai servizi solitamente dislocati nei capoluoghi di provincia —:

se, ed eventualmente per quali ragioni, in base ai dati a disposizione del Governo, il territorio del comune di Guasila tuttora, effettivamente, non sia servito dalla rete Adsl;

se analoghe carenze siano riscontrabili nel territorio di altri comuni della stessa zona sopra indicata;

se non si ritenga opportuno assumere — nell'esercizio delle prerogative di competenza — ogni utile iniziativa per favorire la più rapida soluzione del problema sopra evidenziato. (4-11553)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* (numero 198, del 24 agosto 2004) ha pubblicato il decreto riguardante l'emissione del 2 euro destinato alla circolazione e celebrativo del *World Food Program* della Fao;

la data di emissione di tale moneta non è stata fissata, anche se in sede Ecofin il Ministero dell'economia e delle finanze si è impegnato a far uscire la moneta in questione non prima del 15 dicembre 2004;

questa decisione unilaterale, la cui motivazione non è nota, è stata assunta anche a nome e per conto della Repubblica di San Marino, senza la necessaria consultazione con i due Paesi (trattandosi di monete del tutto identiche, salvo l'illustrazione di una delle due facce a quelle in circolazione, la Repubblica di San Marino e il Vaticano erano liberi di procedere come meglio credevano, senza sottostare a imposizioni italiane);

questa decisione unilaterale ha finito col creare non poche difficoltà alla normale programmazione degli Uffici dei due Stati, chiamati ad occuparsi di numismatica, tanto che San Marino e il Vaticano hanno dovuto rinviare dal 28 ottobre al 16 dicembre l'uscita della propria moneta da 2 euro celebrativa dei 75 anni dalla fon-